

ISCHIA / Le stupide illusioni si infrangono sugli scogli...

Annullato il progetto "cancella campi da tennis"

La Soprintendenza ha comunicato il suo "verdetto". Il finanziamento di 1500 milioni si può salvare solo recuperando i campi da tennis

(6-8-1997 MICHELE ZABATTA) Ischia - Non sappiamo se la lettera con cui la Soprintendenza BBAA ha comunicato l'annullamento del progetto esecutivo di sistemazione del Lido, abbia rallegrato o meno il sindaco d'Ischia che, su questa vicenda, ha mantenuto un atteggiamento assolutamente equivoco. L'annullamento del progetto è stato indubbiamente un colpo per quanti, pochi, hanno difeso a spada tratta una scelta amministrativa a dir poco capotica. L'eliminazione dei campi da tennis dal Lido, con la contemporanea cancellazione della previsione progettuale della piscina, rappresentava un danno economico gravissimo per la collettività. Abbiamo contestato questa scelta e la continueremo a contestare, perché una struttura sportiva vale dieci volte di più di un semplice giardino, com'era stato progettato ed approvato dalla Commissione integrata. Quello che è accaduto intorno al progetto di sistemazione del Lido, finanziato con un miliardo e mezzo dei fondi destinati alle Isole Minori, è la dimostrazione della improvvisazione e della impreparazione dell'Amministrazione di centro destra di Ischia, buona solo - e neppure tanto - a far sistemare i marciapiedi ed a credere d'aver fatto chissà che cosa. Privi di una capacità progettuale e di razionalità nelle scelte, il progetto di sistemazione del Lido è stato portato avanti come tutti gli altri: con i piedi. Il progetto di massima approvato nel novembre del 1996 prevedeva la sostituzione dei campi da tennis (dell'eventuale loro delocalizzazione se ne è parlato solo dopo lo scoppio delle proteste popolari) e la costruzione di una piscina. Nel corso della conferenza dei servizi promossa dall'assessore regionale Schifone, i burocrati della Soprintendenza furono colpiti da una crisi isterica a vedere la piscina, che venne bocciata ipso facto. Il 12 dicembre 96 venne approntato un nuovo progetto: via i campi da tennis, via la piscina. Restavano solo delle strutture interrato per aumentare i posti spiaggia sull'ormai quasi inesistente arenile. La Soprintendenza bocciò anche questo progetto. E sono due! Nonostante il progetto di massima non sia stato mai approvato, l'Amministrazione conferisce l'incarico di predisporre il progetto esecutivo che, tenendo conto di quanto accaduto in precedenza, s'è ridotto ad un giardino. Una idea che ha dapprima entusiasmato i funzionari della Soprintendenza. Un entusiasmo che è andato man mano scemando, mentre saliva la protesta popolare. L'esposto presentato dall'ing. Michele Califano, componente della commissione comunale che ha approvato il progetto, ha raggelato il soprintendente, che ha prima sospeso il parere, rinviandolo a settembre, e poi lo ha portato a firmare l'annullamento dello stesso. Si ricomincia da zero. Ma da dove? Per quel che abbiamo capito, alla Soprintendenza non va bene la piscina, i locali interrati e neppure il giardino. Significa che gli vanno bene i campi da tennis? Forse! E allora, per evitare di perdere anche questi 1500 milioni, perché non si allestisce un progetto esecutivo che ristrutturi i campi da tennis e sistemi le zone circostanti, in modo da trasformare un angolo degradato in un luogo per piacevoli incontri? Sarebbe la soluzione ideale per salvare capre e cavoli e far dimenticare la propria asineria.

